

DOPO LA SENTENZA DI PRIMO GRADO SULLA MOSTRA DEL 2017 AL DUCALE

# Modigliani, scelta dei pm: «Pronti a fare ricorso» Ora via alle cause civili sulle tele giudicate false

La Procura contesta le assoluzioni: «C'era un sistema»

Matteo Indice

La decisione definitiva sarà presa soltanto dopo il deposito delle motivazioni. E però l'orientamento dei pubblici ministeri, trascorse 24 ore dalla sentenza, pare chiaro. Il procuratore aggiunto Paolo D'Ovidio con ogni probabilità presenterà ricorso contro le assoluzioni che hanno segnato il primo grado del processo sui falsi Modigliani esposti a Palazzo Ducale (estraneo alla vicenda) nel 2017. L'altro ieri il tribunale ha manlevato da ogni addebito gli inquisiti, sostenendo tuttavia come alcune tele presentate nell'esposizione fossero effettivamente taroccate.

Otto dipinti sono stati infatti giudicati fasulli e però a parere del collegio presieduto da Massimo Deplano i proprietari non lo sapevano. Le opere ora potranno essere restituite

ai titolari con una scritta sul retro: «Falso non attribuibile a Modigliani». A questo punto è possibile che gli attuali proprietari di queste tele o i loro eredi decidano di rivalersi sui precedenti venditori in un nuovo ginepraio di cause civili, perizie e contropertizie. A processo, ricordiamo, erano finiti in sei: Joseph Guttmann, mercante d'arte ungherese e titolare della Global art exhibitions di New York, che a Genova ha portato 12 pitture poi sequestrate; Rudy Chiappini, il curatore della mostra; Massimo Vita Zelman, presidente di MondoMostre Skira, organizzatore dell'evento; Nicolò Sponzilli e Rosa Fasan, direttore mostre e dipendente di Skira, e Pietro Pedrazzini, proprietario del "Ritratto di Chaima Soutine" prestato per l'evento ligure. Guttmann il 13 giugno è morto a 81 anni per una malat-

tia, ma il difensore Massimo Boggio aveva chiesto che fosse giudicato nel merito e così è stato, con piena manleva da ogni addebito così come per gli altri indiziati. Il pm si era invece già pronunciato per l'assoluzione di Zelman: per non aver commesso il fatto, ma in «forma dubitativa». Secondo gli inquirenti esisteva un oliao sistema per diffondere falsi nel mercato internazionale. E l'obiettivo di chi lo aveva imbastito, sempre nell'opinione degli investigatori, era la partecipazione ricorrente a eventi di rilievo e l'incrinamento del falso in una determinata collezione, per farlo accreditare rapidamente agli occhi dei critici. Quante più esposizioni e quanto più prestigiose erano, tanto più l'opera era ritenuta autentica e preziosa, «con un chiaro e indebito vantaggio del proprietario». Questa tesi è stata di fat-



La mostra del Ducale nel 2017. Si nota "L'atelier di Moise Kising", uno dei quadri giudicati falsi FONOTEC

## LA DENUNCIA

**Il dossier degli "esperti"  
«Falsificazioni evidenti»**

L'input all'inchiesta penale arriva nell'aprile del 2017. Quando l'imprenditore di Bordighera e appassionato di Modigliani, Michele Sasso, segnala i suoi dubbi su varie opere all'esperto di Mod Carlo Peppi e questi fa denuncia all'Arma.

to confutata con il pronunciamento dell'altro ieri, dopo che nel corso del processo le difese l'avevano attaccata con durezza, così come non erano mancate le stoccate sulla scarsa attendibilità dei «sedici esperti» che, con le loro denunce, avevano dato il la all'inchiesta. E soprattutto delle due perite ingaggiate come consulenti dall'accusa. È tuttavia probabile che il pm optino per la richiesta d'un processo bis proprio rilanciando l'ipotesi del

## IL BLITZ

**«Ventuno opere fasulle»  
Via ai sequestri dell'Arma**

Il 13 luglio 2017, a pochi giorni dalla conclusione nella mostra allestita al Palazzo Ducale di Genova, vengono sequestrate 21 opere fra quadri e disegni attribuiti ad Amedeo Modigliani e a Moise Kising.

«sistema» dietro ciò che accade a Genova. Magari insistendo sul fatto che i quadri giudicati falsi pure dal tribunale, incrociando stime e valori assicurativi, rappresentavano il valore di 20 milioni. L'elenco include i seguenti quadri (fra parentesi sono indicate le caratteristiche per com'erano state proposte durante varie mostre): Carriade Rossa/Gli sposi (Modigliani 1913, olio su tela fronte/retro); Giovane donna seduta, Kiki (Moise Kising 1924

## IL PROCESSO

**«Niente truffe o frodi»  
Assolti tutti gli imputati**

Venerdì il tribunale ha pronunciato la sentenza di primo grado per 6 imputati, accusati a vario titolo di truffa e frode: assolti nonostante 8 opere siano state comunque giudicate false. «Ma furono fornite ed esposte in buona fede».

26 circa, olio su tela); L'Atelier di Moise Kising (Kising e Modigliani, relativamente alle parti attribuite a Modigliani, 1918 circa, olio su tela); Carriade (Modigliani 1914, tempera su carta); Ritratto femminile (Modigliani, 1917, dipinto a olio); Ritratto di Moricand (Modigliani, 1915, olio su tela); Natura morta con ritratto di Moise Kising (Modigliani/Kising, 1918 circa, olio su tela). —